

dilatava intorno, intorno, le sue radici, e mieteva inesorabile per ogni parte le vite. Venezia tuttavia aveva saputo per qualche tempo conservarsi incolume, ad onta che dai territorii infetti le correnti dei fiumi recassero continuamente alle sue lagune gli umani cadaveri, moltiplicati più dal serpeggiante contagio, che non dal ferro dei combattenti.

Ma allfine anche in essa penetrò il morbo sterminatore a sacrificare, per ben sedici mesi, con vieppiù sempre crescente violenza, a migliaja e migliaja le vittime. La narrazione dell'orrenda catastrofe mi offrirà il triste soggetto della storia nel seguente libro.